

Tre imprese nell'ex Pininfarina rinata dopo il crac De Tomaso

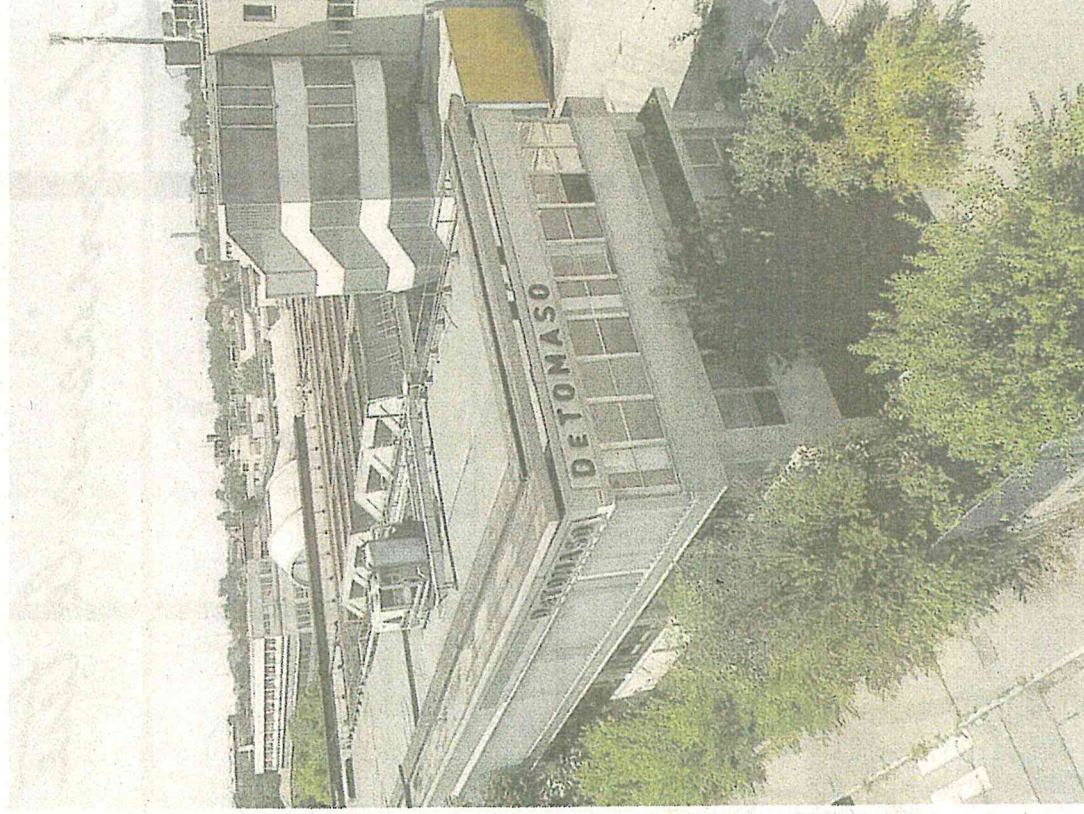
Il ministro del Lavoro Orlando in visita nella maxi fabbrica di Borgata Lesna rimasta abbandonata. Dopo 3 anni di burocrazia e bonifiche, Leva, Febametal e Sargomma possono far partire i lavori

di **Diego Longhin**

Ci sono voluti tre anni, estenuanti lungaggini e passaggi burocratici, per riuscire a sistemare le bonifiche e partire con la ristrutturazione dell'area ex Pininfarina poi diventata De Tomaso. La passeggiata del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che indossa l'oculus per vedere in realtà virtuale come saranno trasformati i capannoni che per decenni hanno prodotto vetture, segna la ripresa del progetto di riqualificazione industriale. Un piano presentato nel 2019 dal Comune di Grugliasco. L'area si trova sul confine con Torino, dopo la chiusura di Pininfarina, che in zona oggi ha solo la galleria del vento, si era provata la strada De Tomaso, ma a livello industriale è finito tutto in un nulla di fatto, tralasciando le inchieste giudiziarie sulla famiglia Rossignolo. Ora gli spazi, nel cuore di Borgata Lesna, possono tornare e produrre e sui 64.500 metri quadri abbandonati da dieci anni presto ci saranno tre nuove imprese.

Merito della collaborazione tra l'iniziativa imprenditoriale e gli strumenti messi in campo da Regione e Città di Grugliasco che «riduce gli oneri di urbanizzazione se l'intervento edilizio è a risparmio energetico e se le assunzioni avvengono con accordo con il centro per l'impiego», sottolinea il sindaco di Grugliasco, Roberto Montà, che ieri ha accompagnato il ministro Orlando. Il regolamento permette a chi ristrutturi, recuperi e riutilizzi immobili a destinazione industriale dismessi, di usufruire di una riduzione del contributo di costruzione del 50%, aumentabile fino al 70% nel caso di sottoscrizione con il Comune di convenzioni o protocolli di intesa per avere effetti occupazionali su Grugliasco.

Sono tre le aziende che hanno deciso di investire su questo pezzo di territorio, cerniera tra Grugliasco e Torino, acquisendo l'area per oltre 3,4 milioni di euro da Finpiemonte Partecipazioni, tramite Sit (Società di sviluppo investimenti e



▲ **Archeologia industriale** La fabbrica dopo il crac De Tomaso

territorio). Una delle aziende è la Leva, nata a Torino negli anni '50 e specializzata nella realizzazione di componenti tagliati e cuciti per le principali case d'auto europee con un fatturato che oscilla intorno ai 20 milioni. Ha più di 180 dipendenti. C'è Febametal, impresa del settore utensileria di precisione per asportazione. Nata nel 1995, ha un fatturato che si aggira sui 30 milioni e un centinaio di persone. Il tridente termina con Sargomma, società che si occupa di progettazione, sviluppo e produzione di componenti in gomma e materie plastiche, nata nel 1981 con un fatturato di circa 4 milioni e una ventina di addetti.

Orlando, che ha iniziato la sua vita torinese con il congresso nazionale della Fim-Cisl al Lingotto, ha poi visitato il cantiere che si è aperto a Borgata Lesna. Dopo si è spostato sempre all'interno di Grugliasco, nel cantiere dove si sta costruendo il nuovo campus universitario. Molto interessato rispetto alla "Butterfly Area", lo spazio pensato dall'Università di Torino come area di contaminazione tra le aziende, la tecnologica e la ricerca all'interno del Campus "Città delle Scienze e dell'Ambiente". Sono 300 le aziende che hanno manifestato l'interesse a Unito di insediarsi nel polo.

Per il ministro Orlando a Grugliasco si sono visti «due modelli virtuosi di intervento». Tanto che la capogruppo in Sala Rossa del Pd, Nadia Conticelli, sottolinea che «la riconversione di un insediamento produttivo, l'ex Pininfarina, secondo criteri di sostenibilità e innovazione, attraverso una cooperazione pubblico-privato, e la nuova Città delle Scienze e dell'Ambiente, un insediamento che valorizza sapere, ricerca, servizi, territorio, sono due buoni esempi a cui la Regione dovrebbe ispirarsi rispetto alla Città della Salute che non dovrebbe essere un'operazione di spostamento di reparti e posti letto, ma un volano per ricerca, innovazione e lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA